

le sue figurine. La sua civiltà pratica è penetrata nel mondo per vene capillari. È penetrata anche per vie indirette, per opera di coloro che, senza averne chiara coscienza, erano i suoi vassalli morali. Per mezzo dell'Austria, multinazionale ma uniformata sullo stile della Kultur germanica, l'Adriatico era già una zona che l'atlante del pangermanismo poteva per tre quarti segnare dei suoi colori.

L'Italia ha assistito dalla sua riva quasi deserta a codesta affermazione di civiltà non sua sopra il mare che per secoli è stato suo; ha visto parte di se stessa, la Venezia Giulia, prigioniera dell'Austria, adoperata a beneficio di codesta civiltà non sua. Ne ha sofferto economicamente e moralmente. Ma ha visto lo strumento reagire alla mano che lo adoperava. La Venezia Giulia ha resistito; non ha dato mai il suo consenso alla potenza politica che la diceva sua, eternamente sua. Allora l'Italia ha visto adoperare contro i suoi fratelli della Venezia Giulia altri popoli che la volontà austro-germanica reputava meno resistenti, deboli della loro incoltura e perciò disposti a trasmutarsi in quei più comodi strumenti di colonizzazione austriaca che conveniva al germanesimo: gli Slavi. Ma è venuto il giorno che gli Slavi, ritrovata la loro individualità, si sono ribellati allo Stato e alla razza dominante. L'Italia può perdonare agli strumenti dell'oppressione austriaca che fino a ieri premevano sulla sua provincia esule. Essa non richiede che la sua provincia. Basta all'Italia la Venezia Giulia con le isole del Quarnero fino a Zara perchè l'equilibrio settentrionale dell'Adriatico trovi il suo assetto naturale tra la parte che spetta all'antica civiltà italiana e quella che toccherà alla giovine civiltà slava meridionale. Gli Slavi sanno che Venezia fu buona e utile vicina ai loro padri: ricordano che quelli di Perasto, quando sul mare si propagò la notizia che Venezia era morta, nascosero il gonfalone dell'Evangelista sotto l'altare, piangendo.

Domani con le loro bandiere, rosse di sangue austriaco, saluteranno la bandiera d'Italia che verrà da Venezia.